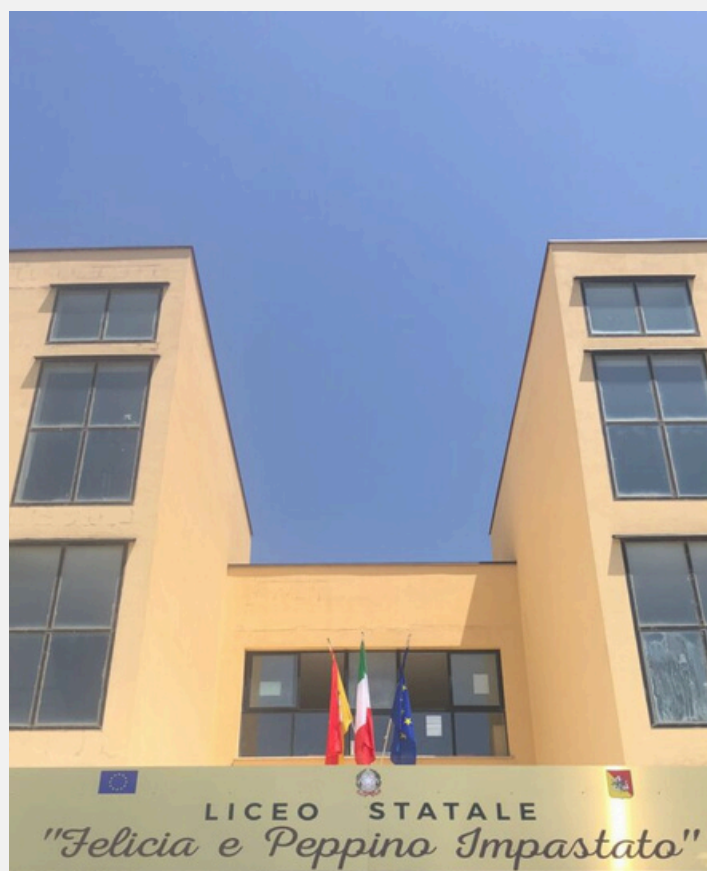




# STOP BULLYING START RESPECT

## SINTESI

del Regolamento di prevenzione e contrasto  
ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo nella scuola



## *Premessa*

---

La scuola è, per sua natura, un luogo di crescita, di relazioni e di formazione integrale della persona. Affinché tale funzione possa realizzarsi pienamente, è indispensabile garantire a studentesse e studenti un contesto sereno, sicuro e rispettoso, nel quale ciascuno possa sentirsi accolto e tutelato.

Negli ultimi anni, l'evoluzione dei contesti sociali e comunicativi, insieme alle recenti disposizioni normative e alle riforme in ambito scolastico, ha reso sempre più evidente la necessità di un'azione educativa strutturata e condivisa di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

In questo quadro, il Liceo Statale “Felicia e Peppino Impastato” ha ritenuto fondamentale dotarsi di strumenti, dispositivi organizzativi e documentazione chiara e accessibile, capaci di orientare l'azione educativa e di definire procedure, responsabilità e modalità di intervento.

Il Regolamento di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, e la presente sintesi, si inseriscono in un impegno più ampio della scuola a favore del benessere, della dignità e dei diritti di tutte e di tutti, nella convinzione che la tutela della serenità degli studenti rappresenti una responsabilità irrinunciabile dell'intera comunità scolastica.

*La Dirigente Scolastica*  
*prof.ssa Lucia La Fata*

## *Introduzione*

---

Il presente documento costituisce una sintesi del Regolamento di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo adottato dal Liceo Statale “Felicia e Peppino Impastato”.

La sintesi nasce dall'esigenza di rendere più immediatamente fruibili e comprensibili i contenuti, le procedure e le indicazioni operative contenute nel Regolamento, che, per la sua articolazione e complessità, richiede un supporto di consultazione agile e chiaro.

Questo strumento è pensato per accompagnare tutte le figure della comunità educante che operano nella scuola (docenti, personale ATA, collaboratori scolastici, studentesse e studenti, famiglie) offrendo una visione d'insieme delle definizioni, delle responsabilità e delle modalità di intervento previste.

La sintesi non sostituisce il Regolamento, ma ne rappresenta un supporto operativo, utile a favorire la conoscenza condivisa delle regole e a promuovere una cultura della prevenzione, della responsabilità e del rispetto, nella consapevolezza che solo attraverso un'azione corale e informata sia possibile contrastare efficacemente i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

*I docenti del Team*

*proff. Rita Ferrante, Katia Marabeti, Matteo Palazzolo*

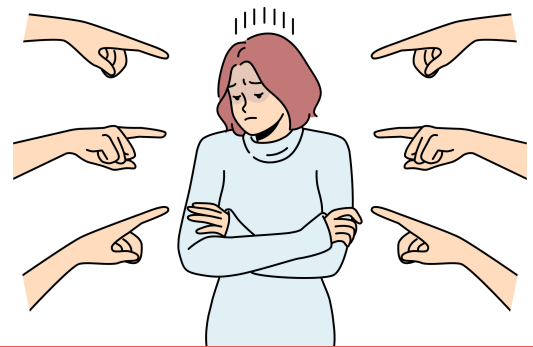
La legge 70/2024 definisce il “bullismo” come «l'aggressione o la molestia ripetuta, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti molesti, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni».

## CHE COS'È IL BULLISMO?

Vittime del bullismo sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori: la scarsa tolleranza e la non accettazione di chi è diverso per etnia, religione, caratteristiche psico-fisiche, orientamento sessuale, particolari realtà familiari (l'appartenenza ad un ceto sociale basso o alto) e perfino avere un buon rendimento a scuola.

# BULLISMO INDIRETTO

Danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (bullismo sociale), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (bullismo manipolativo).



DUE

FORME

# BULLISMO DIRETTO

Comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, bullismo psicologico); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (bullismo strumentale).



Con l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo si è trasformato in *cyberbullismo*.

## CHE COS'È IL CYBERBULLISMO?

Con il termine *cyberbullismo* si intende «qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo».

# BULLISMO E CYBERBULLISMO

## ANONIMATO

Spesso il cyberbullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname

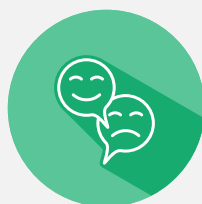


## ASSENZA DI RELAZIONE TRA VITTIMA E CYBERBULLO

Spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo

## MANCANZA DI FEEDBACK EMOTIVO

Il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca; ciò lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo

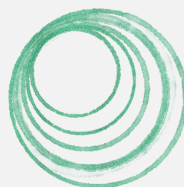


## SPETTATORI INFINITI

Le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito

## SENZA LUOGO E SENZA TEMPO

Gli atti di cyberbullismo perdurano nel tempo e si possono verificare anche all'interno delle mura domestiche e in qualsiasi orario della giornata



**D  
I  
F  
F  
E  
R  
E  
N  
Z  
E**

# RUOLO E AZIONI

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, un “Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”, che preveda esplicite sanzioni disciplinari (di carattere educativo e non punitivo), commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- organizza e coordina il Team Antibullismo e per l’Emergenza;
- prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA;
- favorisce la ricerca, tramite il sito web della scuola, delle seguenti informazioni: nominativo del referente per il bullismo e cyberbullismo e i loro contatti istituzionali, contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d’istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, famiglie ed esperti;
- favorisce la discussione all’interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.



## I CONSIGLI DI CLASSE

- Pianificano attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all’approfondimento di tematiche, che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favoriscono lo sviluppo di un clima collaborativo all’interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- Si attivano nei casi di bullismo e cyberbullismo, in modo tempestivo, informando il referente e il Dirigente Scolastico.



## LE FAMIGLIE

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- si impegnano a rispettare il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d’istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo;
- sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.



## LE STUDENTESSE GLI STUDENTI

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (intervenendo attivamente in sua difesa).



# DELLE FIGURE SCOLASTICHE

# PROTOCOLLO

# D'INTERVENTO



**prima**

*prima segnalazione*

**seconda**

*valutazione approfondita*

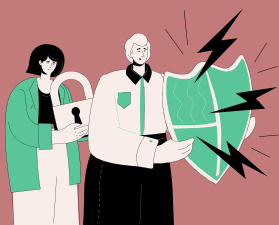
## LE QUATTRO FASI

**terza**

*gestione del caso*

**quarta**

*monitoraggio*



# 1

## prima segnalazione

### SCOPO



Far sì che l'Istituto venga a conoscenza di una situazione problematica che richiede l'attivazione di un processo di analisi e valutazione relative a un presunto caso di bullismo o cyberbullismo.

### COME VIENE FATTA?



Compilando la scheda di segnalazione disponibile online sul sito della scuola, oppure riferendo oralmente i fatti a un docente, alla Psicologa della scuola o al Dirigente Scolastico, che in seguito provvederanno alla compilazione della scheda di prima segnalazione.

### CHI LA FA?



Chiunque (vittima, famiglia, compagni di classe, docenti, personale ATA, assistenti, eventuali testimoni esterni alla scuola).

### CHI LA ACCOGLIE?



Docenti, Referente per il bullismo e il cyberbullismo, Dirigente Scolastico.

# 2

## valutazione approfondita

### SCOPO



Valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter stabilire se rientrano nella categoria del bullismo o cyberbullismo, oppure se si tratta di episodi riconducibili ad altre problematiche, e definire un intervento mirato.

### CHI LA FA?



Il team antibullismo si occupa di condurre la valutazione.

### CHI VIENE COINVOLTO?



In base alla segnalazione, possono essere coinvolti i seguenti soggetti: l'autore della prima segnalazione, la presunta vittima, il presunto bullo, gli eventuali testimoni, gli insegnanti, le famiglie.

# 3

## gestione

A seconda del livello di gravità del caso e di priorità dell'intervento individuati nella fase precedente, si possono prevedere uno o più interventi:

- Approccio educativo con la classe

### SCOPO

Affrontare l'accaduto e costruire un clima relazionale positivo e di rispetto reciproco che possa prevenire il verificarsi di fatti più gravi.

### CHI LO FA?

I docenti del Consiglio di classe con il supporto del team antibullismo.

### COME VIENE FATTO?

Attraverso uno o più interventi di sensibilizzazione, quali:

- percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture);
- promozione della competenza emotiva e dell'empatia;
- individuazione di una serie di regole di comportamento da condividere all'interno del gruppo classe;
- promozione di strategie di coping positivo (adattamento adattivo alle difficoltà, che può includere diverse tecniche come il supporto sociale, l'autocura, la gestione dello stress e il cambiamento di prospettiva).

- Intervento individuale

### SCOPO

Offrire un supporto psicologico alla vittima e rafforzare le competenze socio-relazionali; sviluppare le competenze empatiche del bullo in modo da renderlo consapevole della gravità delle proprie azioni e del livello di sofferenza causato nella vittima.

### CHI LO FA?

Un consulente psicologo.

### CHI VIENE COINVOLTO?

I soggetti coinvolti sono il bullo e la vittima.

### COME VIENE COINVOLTO IL BULLO?

Attraverso colloqui di responsabilizzazione o riparativi, o approcci disciplinari (sanzione costruttiva), o interventi psico-educativi.

### COME VIENE COINVOLTA LA VITTIMA?

Attraverso colloqui di supporto o interventi psico-educativi.

## • Gestione della relazione

### SCOPO



Rendere le persone coinvolte consapevoli di quanto accaduto, dei suoi effetti e delle conseguenze e creare i presupposti per una ricostruzione della relazione tra tutti i soggetti coinvolti.

### CHI LO FA?



Un consulente psicologo, supportato dagli altri membri del team antibullismo.

### CHI VIENE COINVOLTO?



I soggetti coinvolti sono il bullo, la vittima ed eventualmente il gruppo.

### COME VIENE FATTA?

Attraverso due possibili approcci:

#### ➤ MEDIAZIONE

### FINALITÀ



- Risolvere in maniera costruttiva il problema;
- raggiungere un compromesso valido per entrambe le parti;
- elaborare soluzioni più sostenibili.

### FINALITÀ



Tutte le parti coinvolte (bulli, vittime e gruppo) assumono l'impegno al cambiamento, alla ristrutturazione dei rapporti e alla promozione di una cultura del rispetto e della responsabilità.

### AZIONI



Colloqui con almeno due mediatori per aiutare i soggetti coinvolti nella ricerca di una soluzione al conflitto.

### AZIONI



Incontri individuali con il bullo, con la vittima e incontri di gruppo con bulli, vittime (e spettatori) per risolvere il problema insieme.

- Coinvolgimento delle famiglie

**SCOPO**

Acquisire informazioni circa l'accaduto; informare dell'episodio; rendere partecipi le famiglie nel processo di gestione e risoluzione della situazione; responsabilizzare le famiglie rispetto all'importanza del proprio ruolo educativo nella risoluzione del problema.

**CHI LO FA?**

Il Dirigente Scolastico, supportato dagli altri membri del team antibullismo.

**CHI VIENE COINVOLTO?**

Le famiglie di tutti gli studenti interessati.

**COME VIENE FATTO?**

Attraverso uno o più colloqui volti all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese dal team, alla definizione degli interventi di gestione del caso, al monitoraggio dei comportamenti quotidiani.

- Supporto intensivo a lungo termine e di rete

**SCOPO**

Supportare ulteriormente i soggetti coinvolti attraverso un intervento specialistico, intensivo e a lungo termine.

**CHI LO FA?**

I servizi territoriali presenti nel territorio, in collaborazione con la scuola.

**QUANDO VIENE FATTO?**

In tutti i casi classificati come codice rosso e/o nei casi in cui il livello di compromissione del bullo, il livello di sofferenza della vittima o la gravità degli episodi sono tali da far sì che la scuola, da sola, non sia in grado di far fronte alla situazione.

**COME VIENE FATTO?**

Facilitando il raccordo e l'attivazione di una risposta da parte del territorio grazie ai contatti presenti nella scheda di intervento di rete con il territorio.

## 4 monitoraggio

### SCOPO



Supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento a breve e a lungo termine.

### CHI LA FA?



I soggetti educativi coinvolti (docenti del consiglio di classe, team antibullismo, famiglie, servizi del territorio).

### CHI VIENE COINVOLTO?



Tutti i soggetti interessati nelle fasi precedenti.

### QUANDO VIENE FATTO?



Durante e al termine del percorso di gestione del caso.

### COME VIENE FATTO?



Attraverso osservazioni sistematiche, colloqui periodici individuali e/o di gruppo, rapporti con le famiglie, relazioni dei servizi territoriali.



PROTECT  
OUR  
CHILDREN



# PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ED EDUCATIVI

Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il D.P.R. 24-6-1998 n. 249, ha introdotto un nuovo sistema ispirato al principio educativo in base quale il provvedimento disciplinare verso il discente deve prevedere anche comportamenti attivi di natura “riparatoria-risarcitoria”. In altre parole, si afferma il principio innovativo per cui la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad “espellere” lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del ragazzo all’interno della comunità di appartenenza. Diventa necessario, dunque, puntare a condurre colui che ha violato i propri doveri non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a “riparare” il danno arrecato (Direttiva MIUR del 5-2-2007, n. 16). Vengono di seguito elencati provvedimenti disciplinari ed educativi da individuare e concordare all’interno degli organi competenti:

- Discussione in classe e sulle regole di comportamento.
- Incontri con il personale specializzato, sia individuali (*counselling*) che rivolti all’intera classe o agli alunni coinvolti.
- Lettera di scuse da parte del bullo o cyberbullo.
- Azioni di tutoraggio dei compagni più deboli.



- Percorsi di studio individuali mirati all’approfondimento del fenomeno, anche con la produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi in oggetto e conseguente relazione informativa rivolta alla classe.
- Partecipazione ad attività di gruppo su temi relativi ad argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull’amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia) e successiva discussione in classe.

- Partecipazione guidata ad azioni di volontariato nell’ambito della comunità scolastica, quali collaborazione al riordino di materiali bibliotecari, o presso enti del terzo settore.
- Partecipazione ad iniziative di solidarietà promosse dalla scuola.



- Frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale.
- Sospensione dalle lezioni (i giorni di sospensione fino a 15 giorni sono deliberati dal Consiglio di Classe).
- Sospensione dalle lezioni (i giorni di sospensione superiori a 15 giorni sono deliberati dal Consiglio d’Istituto).



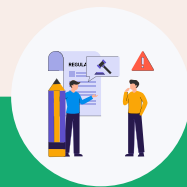
### **comportamento scorretto**

Linguaggio volgare, irrispettoso, offensivo e/o discriminatorio nei confronti dei compagni e del personale della scuola, dovunque posti in essere



### **sanzione**

Dal richiamo verbale all'ammonizione sul diario e registro di classe alla sanzione, che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica



### **organo competente**

Docenti del Consiglio di classe

Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri, dovunque poste in essere

Allontanamento dalla Scuola per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Classe o d'Istituto e/o sanzione che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica

Consiglio di Classe  
Consiglio d'Istituto  
Team Antibullismo

Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy. Divulgazione di queste notizie sui social network, dovunque attuate\*

Allontanamento dalla Scuola per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Classe o d'Istituto e/o sanzione che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica

Consiglio di Classe  
Consiglio d'Istituto  
Team Antibullismo

L'allontanamento temporaneo dell'alunno dalla scuola deve essere previsto come sanzione estrema da comminare per le condotte più gravi e reiterate e per periodi non superiori a quindici giorni.

L'art. 5 della L. 71/2017 prevede che il Dirigente Scolastico nelle linee d'indirizzo del PTOF e del Patto educativo di corresponsabilità (D.P.R. 235/2007) definisce misure specificatamente dedicate alla prevenzione del cyberbullismo. Le misure di intervento immediato che i Dirigenti scolastici sono chiamati ad effettuare qualora vengano a conoscenza di episodi di cyberbullismo, devono essere disciplinate nei Regolamenti di Istituto e nei Patti di corresponsabilità, al fine di regolamentare l'insieme dei provvedimenti sia di natura disciplinare che di natura educativa e di prevenzione.

# **PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ED EDUCATIVI**



Ciò che mi spaventa  
non è la violenza dei  
cattivi, è l'indifferenza  
dei buoni.

Martin Luther King

## **Prevenire, riconoscere, intervenire**

Il Liceo Statale "Felicia e Peppino Impastato" afferma con chiarezza e fermezza il proprio rifiuto di ogni forma di prepotenza, violenza, sopruso, bullismo e cyberbullismo.

Attraverso i propri regolamenti, il Patto di corresponsabilità e un'azione educativa costante e condivisa, l'Istituto si impegna a promuovere un clima scolastico fondato sul rispetto reciproco, sull'ascolto e sulla valorizzazione delle differenze, nella consapevolezza che il benessere di ciascuno è condizione essenziale per la crescita di tutti.

La scuola riconosce il proprio ruolo educativo non solo nella prevenzione dei comportamenti di prevaricazione ed esclusione, ma anche nell'intervento tempestivo e responsabile di fronte a situazioni di disagio, con l'obiettivo di tutelare le vittime, responsabilizzare chi agisce comportamenti scorretti e rafforzare le relazioni all'interno della comunità scolastica.

In questa prospettiva, l'Istituto coinvolge attivamente studenti, famiglie, docenti e personale scolastico in un percorso comune di attenzione, collaborazione e corresponsabilità, affinché la scuola sia uno spazio sicuro, accogliente e rispettoso per tutti.



**prof.ssa Lucia La Fata**

*Dirigente Scolastico*



**prof.ssa Katia Marabeti**

*Referente d'Istituto*



**prof.ssa Rita Ferrante**  
**prof. Matteo Palazzolo**

*Docenti del team*



**prof. Salvatore Russo**

*Progettazione grafica e sviluppo del documento*

## **LICEO STATALE "FELICIA E PEPPINO IMPASTATO"**

☎ 091/8780462 | paps080008@istruzione.it [emergenzabullismo@liceostatalefeliciaepeppinoimpastato.edu.it](mailto:emergenzabullismo@liceostatalefeliciaepeppinoimpastato.edu.it)

📍 091/8780276 | via P.no Impastato, c/da Turrisi, s.n.c., 90047 Partinico (PA)